

E l'altra notte, nonostante i recenti lavori di insonorizzazione, una donna si è crocefissa per protestare contro il "Follia"

Gazzarra "by night", locali nel mirino

La polizia all'Alpheus: «Chiudete!». Droga, altri due arresti all'Open Gate

di MARCO DE RISI

I locali notturni romani nel mirino delle forze dell'ordine e al centro delle proteste di alcuni cittadini. Da un po' di tempo non passa settimana che una discoteca o un night-club non chiuda i battenti per irregolarità amministrative, quando va bene, e con tanto di arresti nel peggiore dei casi.

Bevande a prezzi astronomici, livelli di inquinamento acustico oltre i limiti previsti, spaccio di droga e addirittura possesso illegale di armi. Queste e altre le motivazioni che in alcuni casi hanno montato la protesta tra quei cittadini che non sopportano più la difficile convivenza con le discoteche. E in altri, hanno portato a provvedimenti di sequestro da parte della polizia.

Una delle chiusure che ha fatto più clamore, soprattutto per le conseguenze giudiziarie che sono seguite, è quella del vecchio **Open Gate** in via San Nicola da Tolentino, a due passi da via Veneto. Nel famoso locale, tra feste per "vip" e balli sudamericani, la polizia il mese scorso ha trovato anche cocaina e armi nascoste tra le bottiglie di champagne. Sono stati gli agenti della Criminalpol, diretti da Nicola Calipari, a far scattare le manette per Gian Mario Bruletti, 57 anni, ex amministratore unico del locale. Ieri, nel



La clamorosa protesta di Floriana Martucci contro la discoteca "Follia" di via Crescenzo (Foto di PINO DE ROSA)

sono stati altri due arresti. Si tratta di Aldo Ceccarelli, 40 anni, attuale gestore del locale, e il direttore Stefano Scarano, di 37. Anche per loro l'accusa è traffico di droga. I due si erano dati alla latitanza dopo l'arresto di Bruletti. Nella capitale avevano trovato alloggio in due residence all'Aurelio. Ceccarelli è stato fermato, grazie anche all'aiuto degli uomini della V sezione della Squadra Mobile, vicino viale Marconi mentre stava telefonando da una cabina telefonica. Cercava un

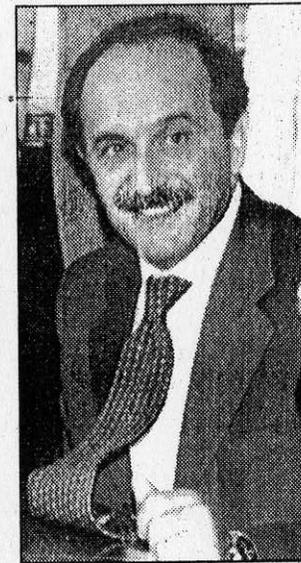
Pochi giorni fa sigilli a tre pub per stangate milionarie. Manifestazione anti-caos anche a piazzale Clodio

agli agenti dove fosse diretto. Con sé aveva una carta d'identità falsa. Scarano, invece, è stato sorpreso poco distante il residence dove alloggiava.

Soltanto cinque giorni fa

chiuso altri tre night del centro: il **Carrousel** e il **Pipistrello** di via Emilia, e il **Tevere** di via Quattro Fontane. Per un mese i tre locali dovranno tenere le seracinesche abbassate: «Costituiscono un grave

Sotto, Nicola Calipari, dirigente della Criminalpol interregionale, che ha coordinato le indagini sull'Open Gate che hanno portato all'arresto di tre persone



co e la sicurezza dei cittadini», sarebbe la motivazione. In particolare al Carrousel un cliente inglese, per tre birre, si è visto recapitare un conto a cinque zeri. All'Alpheus, invece, ieri sempre la polizia amministrativa ha rivolto un invito a chiudere spontaneamente i battenti per due settimane. Nel locale di via del Commercio, secondo la Questura, si sarebbero verificati una serie di episodi per così dire "sospetti" il cui ripetersi potrebbe portare, nei prossimi giorni, ad un

di chiusura forzata. I gestori del locale, che si dicono sorpresi da questa richiesta, hanno tre giorni di tempo per ottemperare alla disposizione di polizia ma hanno anche deciso di organizzare per lunedì una conferenza stampa.

Vicende d'altro tipo ma sempre, è il caso di dirlo, clamorose per altri locali. Ad esempio il **Follia**. La nota discoteca di via Crescenzo da mesi è al centro di una battaglia intrapresa dall'inquilina di un palazzo antistante il locale. L'altra notte la signora Floriana Martucci, 50 anni, che abita proprio di fronte l'entrata del Follia, è tornata a crocifiggersi sul suo terrazzo. Con l'insolita protesta reclama la chiusura della discoteca che «con i suoi rumori: musica ad alto volume e schiamazzi fuori dal locale, da sei anni non mi fa più dormire». «Un mese fa abbiamo adeguato tutto il locale a norma di legge - replica l'amministratore del locale, Antonio Flamini - Abbiamo passato l'esame sia della Asl RmE che quello dei periti del Tribunale che ci hanno revocato tutte le delimitazioni che ci erano state imposte. Non capiamo, quindi, perché la signora continui nella sua protesta».

La stessa forma di protesta è stata intrapresa da circa un mese anche dai residenti di via Golanneto contro i rumori notturni del **drugstore** di piazzale Clodio e dell'annes-